

territorio

1.1 Insediamenti

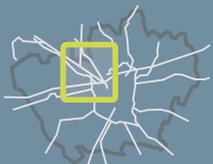
Disegno territoriale

Il territorio dei comuni appartenenti al Rhodense ha un'estensione pari a 125,6 Km², corrispondente al 6,3% dell'intera Provincia ed una popolazione pari al 7,2% del totale. E' evidente che ci si trova in presenza di densità territoriali elevate (il terzo valore più alto dopo Milano città ed il comparto del Nord Milano - figura 3) superiori a quelle registrate mediamente in provincia, con **parametri allineati con settori dell'area metropolitana "più matura"**. L'immagine che ne deriva è quella di un'urbanizzazione diffusa organizzata secondo una struttura nella quale si possono distinguere quattro diversi sistemi.

Il **primo** -e principale- individuato nei comuni di **Rho, Pero, Pregnana Milanese, Vanzago, e Pogliano Milanese**, ha rappresentato la cerniera di connessione con Milano di uno dei più forti assi di sviluppo industriale dell'area metropolitana milanese. Il Sempione, la ferrovia, il fiume Olona sono stati infatti i fattori localizzativi del comparto produttivo del tessile e del suo indotto (MTM), della chimica (Montedison), della metalmeccanica (Fachini) e dell'alimentare (Citterio). E' invece successiva (anni '50), l'affermazione del settore della chimica, a Pero, Pregnana Milanese e Rho, legata prevalentemente all'insediamento dei grandi impianti di trasformazione, raffinazione e deposito degli oli minerali (Condor, divenuta Shell nel 1973 e IP nel 1974).

Il **secondo** sistema comprende i comuni di **Garbagnate Milanese, Cesate, Lainate, Bollate (parte) e Arese**, connesso sia con l'asse e la direttrice del Sempione, sia con le conurbazioni e l'asta della Varesina; al suo baricentro si trova, inoltre, lo stabilimento dell'**Alfa Romeo**.

Il **terzo** sistema è rappresentato dai **comuni posti lungo la Padana Superiore**, la direttrice per Magenta/Novara: **Cornaredo e Settimo Milanese**.



popolazione (2005): 281.525
7,3% provincia

crescita della popolazione: + 7,29%
provincia: + 10,91%
(tassi medi annui 2001 - 2005)

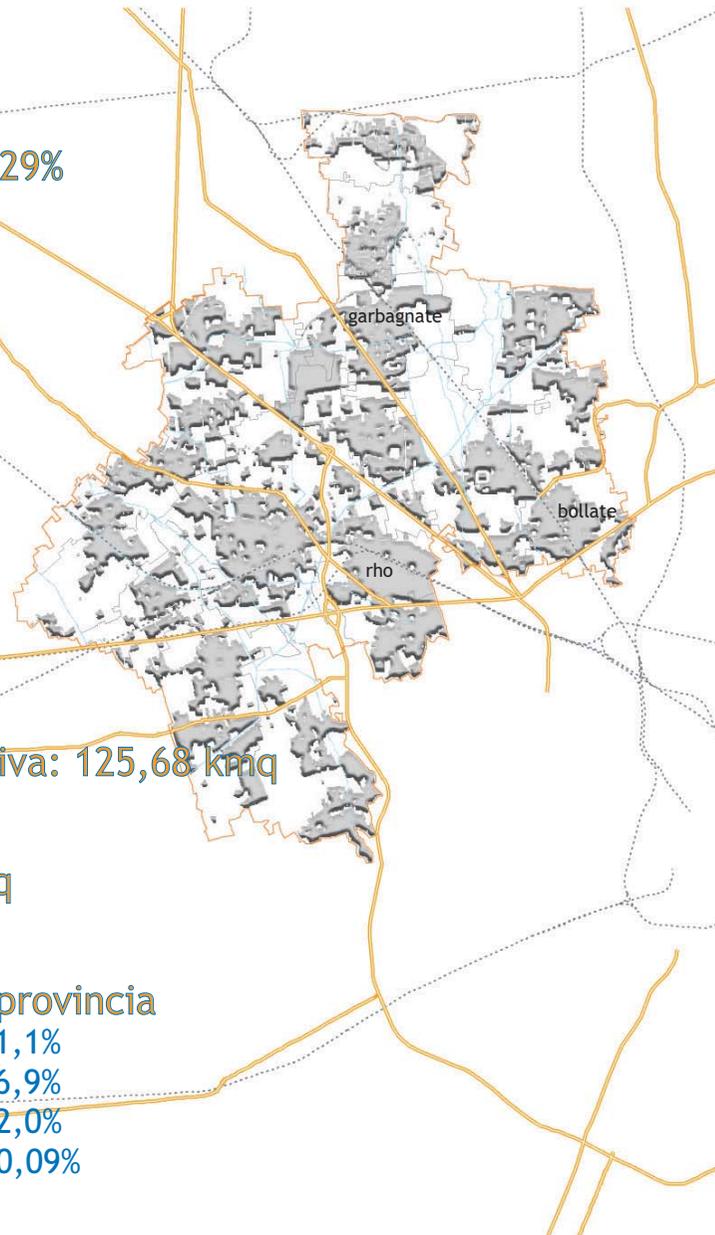
superficie territoriale complessiva: 125,68 kmq
6,33% provincia

densità abitativa: 2.240 ab/kmq
provincia: 1950 ab/kmq

addetti (2001): 119.041 = 6,7% provincia

industria:	47,3%	provincia: 31,1%
commercio:	17,4%	provincia: 16,9%
terziario:	35,3%	provincia: 52,0%
agricoltura:	0,00%	provincia: 0,09%

6
52



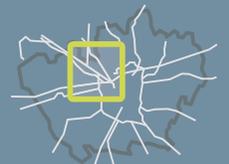
Il tessuto urbanizzato, originariamente derivato dalla struttura agraria del territorio (andamento dei corsi d'acqua superficiali, fontanili, ecc.) soltanto nel periodo più recente ha trovato nuove connotazioni derivate dall'insediamento di industrie di una certa rilevanza (Siemens a Castelletto), evidenti soprattutto a Cornaredo, Cerchiate di Pero, e dall'affermazione/espansione di nuove zone a carattere produttivo occupate anche da piccole e medie industrie.

Infine il quarto sistema, forse il più svincolato dalle caratteristiche dei precedenti, è formato da **Senago, Bollate (parte) e Novate Milanese** e costituisce l'area **cuscinetto** tra i due grandi sistemi del Sempione-Varesina, da una parte, e della Brianza occidentale dall'altra. Le relazioni che tali Comuni intrattengono sono neutrali ed indipendenti rispetto ai due sistemi maggiori, coi quali comunque dialogano anche in assenza di infrastrutture di collegamento adeguate.

I quattro comparti, sopra descritti, hanno subito notevoli trasformazioni a seguito di criticità intervenute proprio sui fattori che ne avevano influenzato l'assetto territoriale. Crisi del tessile, chiusura della raffineria di Rho-Però, chiusura dell'Alfa Romeo, crisi del settore elettrico tradizionale (Siemens/Italtel), hanno tuttavia innescato processi di riconversione: alcuni a carattere spontaneo, attraverso insediamenti prevalentemente di piccolo o medio rango non compresi in iniziative programmate o guidate in grandi progetti di riqualificazione, altri invece con interventi di riconversione o trasformazione di rilevanza regionale regolate, come, ad esempio, l'insediamento della nuova fiera di Milano nell'area della ex raffineria di Rho-Però.

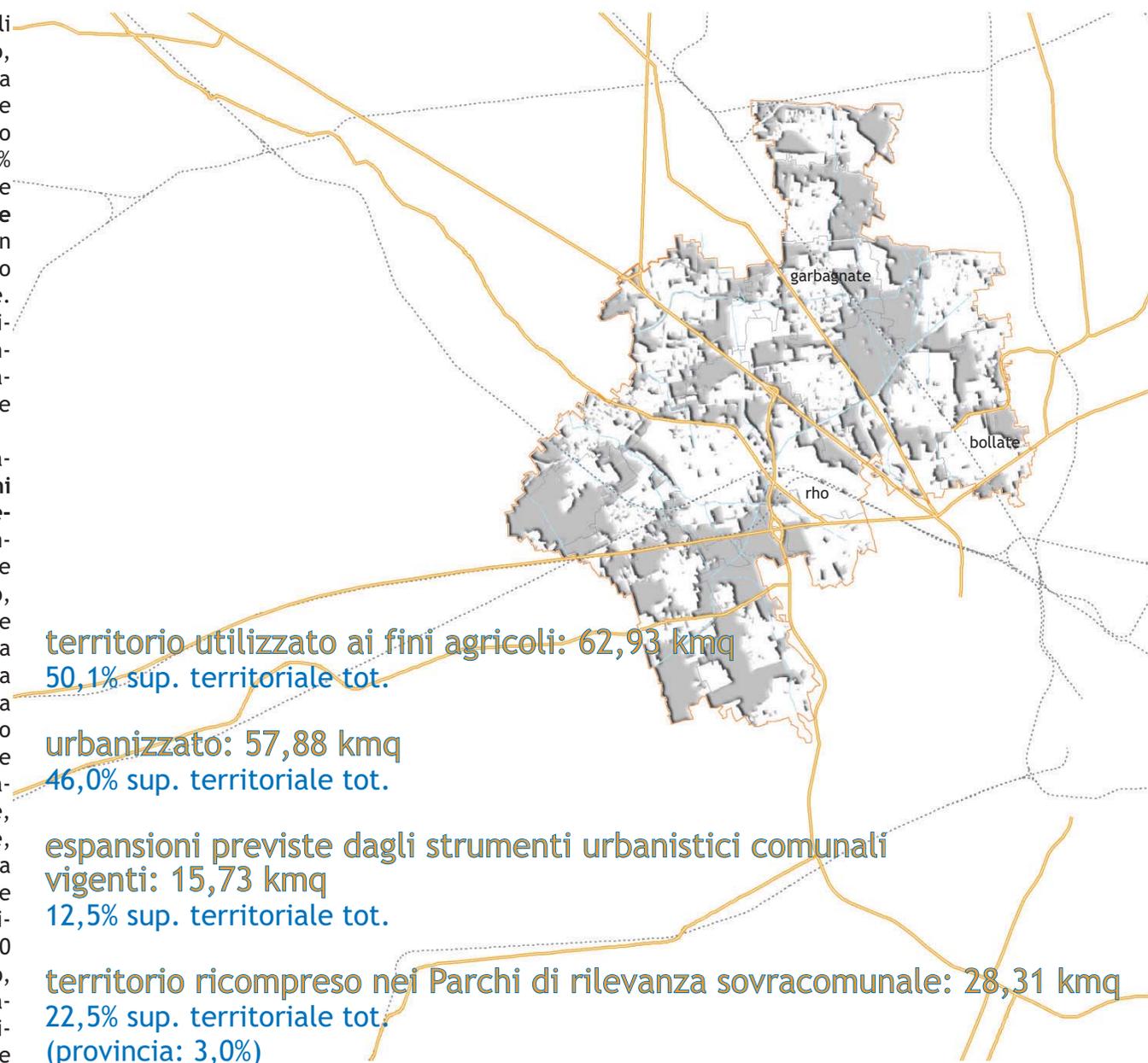
Evoluzione recente

Negli ultimi anni lo sviluppo urbano dell'area ha mostrato valori quasi sempre superiori a quelli medi provinciali (va sottolineato che i dati analizzati sono precedenti l'insediamento della nuova Fiera di Milano). Tuttavia per



avere una giusta sensazione delle dinamiche principali occorre approfondire le loro specificità. Per esempio, nell'ultimo trentennio il valore complessivo di crescita della popolazione è stato superiore a quello provinciale (13,3 % contro il 10,9%), mentre se si considera soltanto l'ultimo decennio il comparto è cresciuto soltanto del 2,8% (figura 4). Tale rallentamento, che si è verificato anche nei dati di occupazione di suolo, è legato alla **saturazione degli spazi residui**, ormai dimensionalmente limitati in gran parte dei comuni con superficie territoriale poco estesa Vanzago, Pero, Pogliano, Pregnana, Cesate, Arese. Lo sviluppo ha riguardato prevalentemente il settore residenziale ed il relativo adeguamento dei servizi, ma un contributo parzialmente non trascurabile in termini di occupazione del suolo negli ultimi due decenni è venuto anche dalle attività produttive (25-30% circa).

In particolare, se si dovesse esaminare anche qualitativamente i singoli "sistemi", si può affermare che i **fenomeni di consolidamento delle realtà urbane, hanno manifestato diverse velocità di realizzazione**. L'asta del Sempione ha presentato in anticipo fenomeni di congestione infrastrutturale, di conurbazione e addensamento urbano, di crisi del settore industriale e quindi di trasformazione dei grandi vuoti lasciati dalle dismissioni. Tale dinamica non ha riguardato il resto dei comuni del comparto con la medesima velocità, o comunque non certamente con la medesima intensità; essi hanno raggiunto l'attuale assetto territoriale in modo più graduale e con caratteristiche diverse fra loro. Infatti, mentre Pregnana Milanese, Pogliano Milanese, Lainate, Cesate, Garbagnate Milanese, Senago, Novate Milanese, e parzialmente anche Arese, Bollate e Vanzago, hanno risposto significativamente alla domanda abitativa rivolta all'abitazione unifamiliare (domanda avanzata in modo consistente anche dagli abitanti residenti nel capoluogo che negli anni '80-'90-'00 hanno spostato in questo territorio la loro residenza), Rho, Novate, Pero e parzialmente anche Arese, Bollate e Vanzago, hanno risposto con insediamenti residenziali con densità fondiarie più consistenti perché privilegiati da rendite

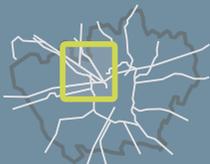


territorio utilizzato ai fini agricoli: 62,93 kmq
50,1% sup. territoriale tot.

urbanizzato: 57,88 kmq
46,0% sup. territoriale tot.

espansioni previste dagli strumenti urbanistici comunali vigenti: 15,73 kmq
12,5% sup. territoriale tot.

territorio ricompreso nei Parchi di rilevanza sovracomunale: 28,31 kmq
22,5% sup. territoriale tot.
(provincia: 3,0%)



posizionali più elevate, dovute alla migliore accessibilità e alla relativa vicinanza al capoluogo.

Il settore delle attività produttive e del terziario direzionale è quello che ha determinato, e tuttora sta determinando, **grandi fenomeni di trasformazione territoriale**. Nel corso degli anni ottanta/novanta tali avvenimenti hanno interessato in particolare i Comuni di Cornaredo, Lainate, Pregnana e Rho. Questo processo, il cui incidere è tuttora in atto, è stato in passato in parte riassorbito con un riuso anche a fini produttivi, come, ad esempio, nel caso della Chimica Bianchi (ex Montedison) di Rho attraverso il recupero dell'area promosso in modo coordinato dagli artigiani (CNA), tuttavia le trasformazioni più rilevanti hanno riguardato conversioni in settori non produttivi/industriali, come il caso della nuova Fiera.

In termini numerici il risultato degli effetti dei fenomeni sopra descritti che presumibilmente devono ancora esprimere gli esiti delle opportunità aperte dall'insediamento fieristico, è evidenziato nelle figure 9 e 10.

Per quanto riguarda la consistenza e l'estensione del territorio urbanizzato nel comparto analizzato, si verifica la **terza maggior estensione** provinciale dopo Milano ed il Nord Milano (57,8%), ovvero un valore di 16 punti superiore all'estensione media provinciale (Milano incluso). La quota riservata alle nuove espansioni dai piani urbanistici comunali, assomma a 15,7 Km², pari al 12,5% della superficie. Di converso, si riscontra **una tra le più basse dotazioni di aree libere**, pari a 63 Km², di cui destinati ad ambiti protetti 28,3 Km², corrispondenti al 22,5% dell'intera superficie territoriale.

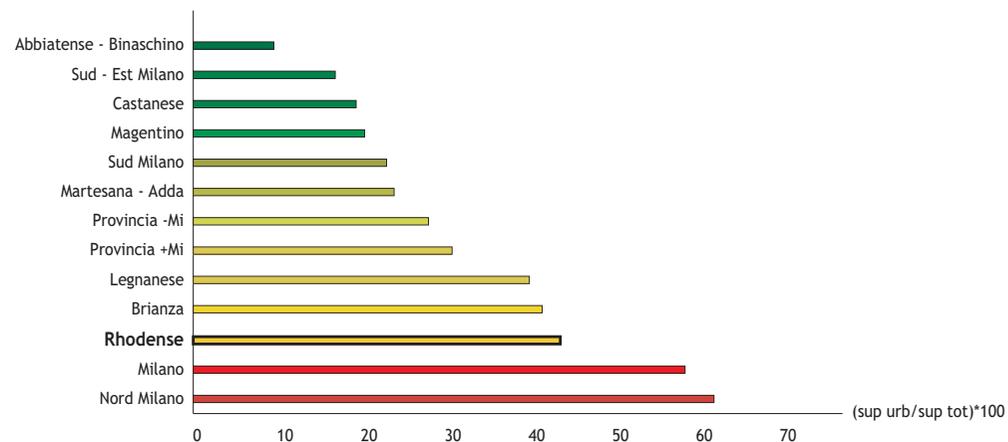
Gli ambiti territoriali di rilevanza ambientale presenti nel comparto, cui è affidato il riequilibrio tra lo spazio costruito e quello libero, sono suddivisi in parchi e riserve regionali: Groane, Parco Agricolo Sud Milano, Oasi di Vanzago (WWF) e PLIS proposti come il Basso Olona (Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, Vanzago) e il Parco della Balossa (Novate Milanese/Cormano).

figura 1 consumo di suolo

	superficie territoriale kmq	urbanizzato (a)		suolo ancora edificabile (b)		estensione della città prevista (a + b)		(b/a) %	parchi e altre aree protette	
		kmq	% st	kmq	% st	kmq	% st		kmq	%
Brianza	412,85	180,53	43,7	42,92	10,4	223,44	54,1	23,8	112,40	27,2
Nord Milano	58,16	42,54	73,1	5,93	10,2	48,47	83,3	13,9	12,97	22,3
Rhodense	125,68	57,88	46,0	15,73	12,5	73,60	58,6	27,2	28,31	22,5
Legnanese	96,88	47,32	48,8	8,86	9,1	56,17	58,0	18,7	18,14	18,7
Castanese	118,57	25,81	21,8	7,12	6,0	32,93	27,8	27,6	90,22	76,1
Magentino	137,39	31,70	23,1	10,67	7,8	42,37	30,8	33,7	81,79	59,5
Abbiatense - Binaschino	284,30	29,08	10,2	8,11	2,9	37,19	13,1	27,9	261,41	91,9
Sud Milano	118,20	37,65	31,8	12,49	10,6	50,13	42,4	33,2	68,56	58,0
Sud - Est Milano	179,87	37,69	21,0	12,18	6,8	49,87	27,7	32,3	120,83	67,2
Martesana - Adda	270,42	76,05	28,1	19,83	7,3	95,88	35,5	26,1	92,58	34,2
Milano	182,07	114,44	62,9	14,48	8,0	128,92	70,8	12,7	45,06	24,8
Totale provincia incluso Mi.	1984,39	680,67	34,3	158,30	8,0	838,97	42,3	23,3	932,28	47,0
Totale provincia escluso Mi.	1802,32	566,23	31,4	143,82	8,0	710,05	39,4	25,4	887,21	49,2

Fonte: MISURC, 2006

figura 2_P7 - area urbanizzata/superficie territoriale



Fonte: Rapporto n.2, Attuazione del Piano territoriale, Provincia di Milano, 2005



Società e economia

Il territorio del Rhodense si è **storicamente costituito in relazione a differenti fattori geografici, demografici ed economici**:

- le aree a sud -maggiormente condizionate dalla preesistente struttura agraria- hanno svolto una funzione residenziale, sviluppando un tessuto urbano funzionale ad accogliere lavoratori impiegati soprattutto nel nucleo metropolitano centrale;

- la direttrice di sviluppo che percorre il fiume Olona è stata caratterizzata da processi d'industrializzazione che risalgono al secolo scorso (l'industria tessile del cotone) e che si sono ulteriormente consolidati nel dopoguerra (il polo petrolchimico di Pero-Rho e, più recentemente, l'industria farmaceutica e la logistica);

- i comuni localizzati a Nord Est dell'asse autostradale dei Laghi sono stati infine caratterizzati dallo sviluppo dell'industria meccanica (gli stabilimenti Alfa Romeo di Arese).

Tante varietà restituiscono dunque un'immagine articolata del Rhodense.

Intendendo fornire uno sguardo d'insieme, il Rhodense si presenta come un'area caratterizzata da una **densità della popolazione tra le più elevate a livello provinciale**, inferiore solo a quella registrata nel capoluogo e in un territorio con caratteristiche spiccatamente "metropolitane" come il Nord Milano (cfr. figura 3). Dopo decenni di crescita vigorosa, la **dinamica demografica** appare -negli ultimi decenni- **meno vivace della media provinciale** (cfr. figura 4). In particolare, negli ultimi cinque anni, alcuni comuni, quelli a maggiore densità collocati sulle direttrici storiche di sviluppo metropolitano, manifestano addirittura una contrazione della popolazione residente.

Siamo di fronte a un fenomeno di redistribuzione che interessa l'intero comparto (cfr. figura 5) -e più in generale l'intera provincia di Milano- che può essere spiegato con l'**attitudine alla mobilità di una consistente quota della popolazione dalle aree più densamente popolate** - in cui agiscono diseconomie che spingono le famiglie ad abbandonare

figura 3_densità della popolazione residente per kmq (2005)

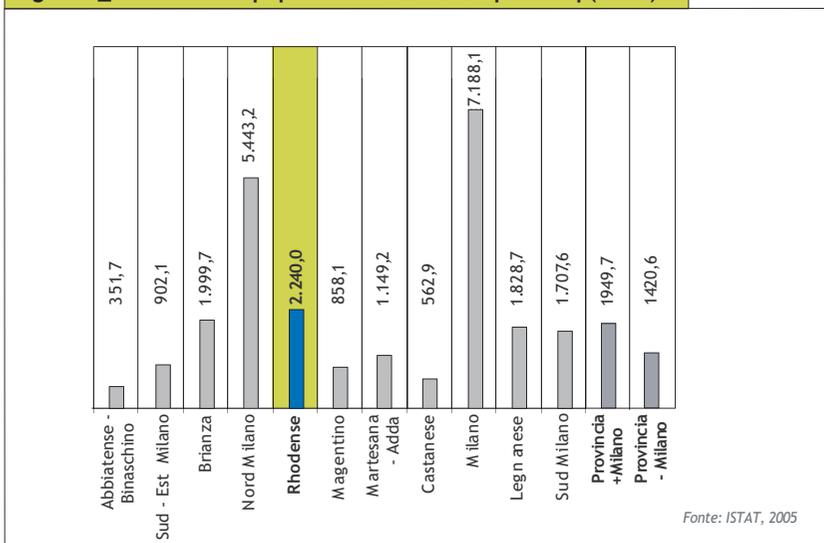
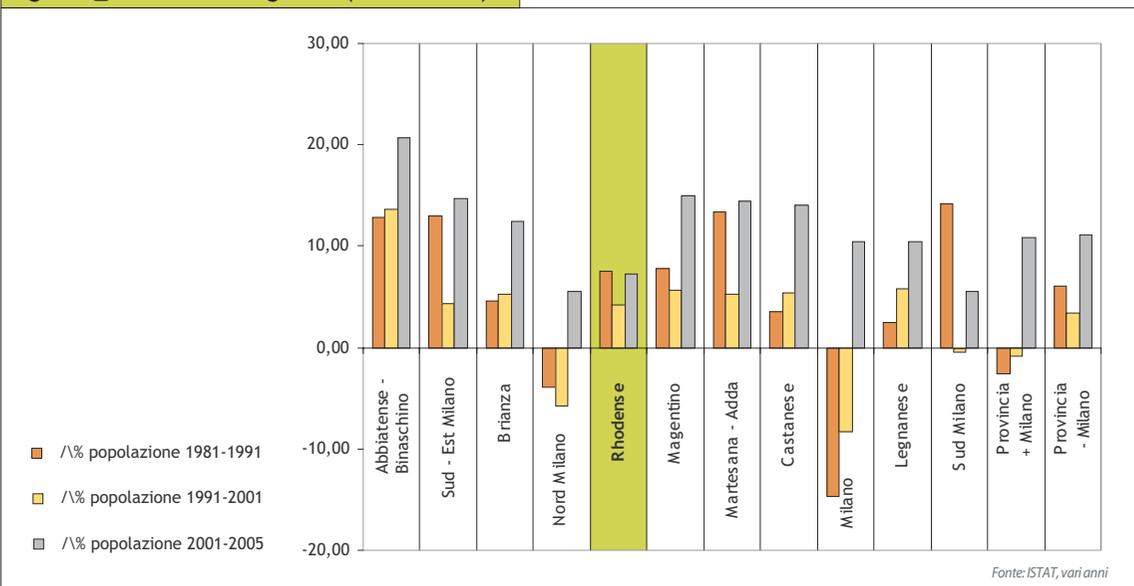


figura 4_dinamica demografica (1981 - 2005)



questi territori (elevati costi delle abitazioni e degli affitti, servizi non adeguati alla domanda, congestione urbana, minor qualità della vita, ecc.) -alle aree più periferiche- per le quali si può invece ipotizzare il manifestarsi di **fattori di attrazione** (disponibilità e minor costo delle abitazioni, servizi adeguati ad una domanda non eccessiva, limitato inquinamento e qualità della vita più elevata, ecc.).

Come si può notare dall'esame della Figura 6, la **pressione sulle risorse residenziali**, sia come dato di stock (rapporto tra famiglie ed abitazioni) sia come andamento (differenza tra la variazione percentuale delle famiglie e delle abitazioni nel corso degli anni '90), risulta **superiore alla media provinciale**. Ciò ha determinato e determina tuttora un innalzamento del livello dei prezzi delle abitazioni (e anche di tutti gli altri tipi di beni immobili) superiore alla media provinciale.

L'agricoltura ha storicamente rappresentato un'attività marginale per la gran parte di questo territorio. Al momento attuale, l'indice di occupazione agricola (misurato dal numero di addetti all'agricoltura per 100 residenti: cfr. figura 11) è tra i più bassi a livello provinciale, preceduto solo da quelli del capoluogo, del Nord Milano e del Sud Milano.

Di converso, lo **sviluppo economico extra agricolo** (misurato dall'indice di occupazione, ovvero dal numero addetti extra agricoli ogni 100 residenti: cfr. figura 7) è invece **più elevato della media provinciale**, inferiore solo a quello misurato nel capoluogo, nel Sud Milano e nel Martesana Adda.

La dinamica dell'occupazione è tuttavia significativamente meno vivace della media provinciale (cfr. figura 8).

Sotto questo punto di vista, il Rhodense può essere assimilato agli altri territori di più antica industrializzazione della provincia come il Nord Milano, il Legnanese e il Castanese.

figura 5_distribuzione territoriale della popolazione residente e della dinamica demografica 2001 - 2005

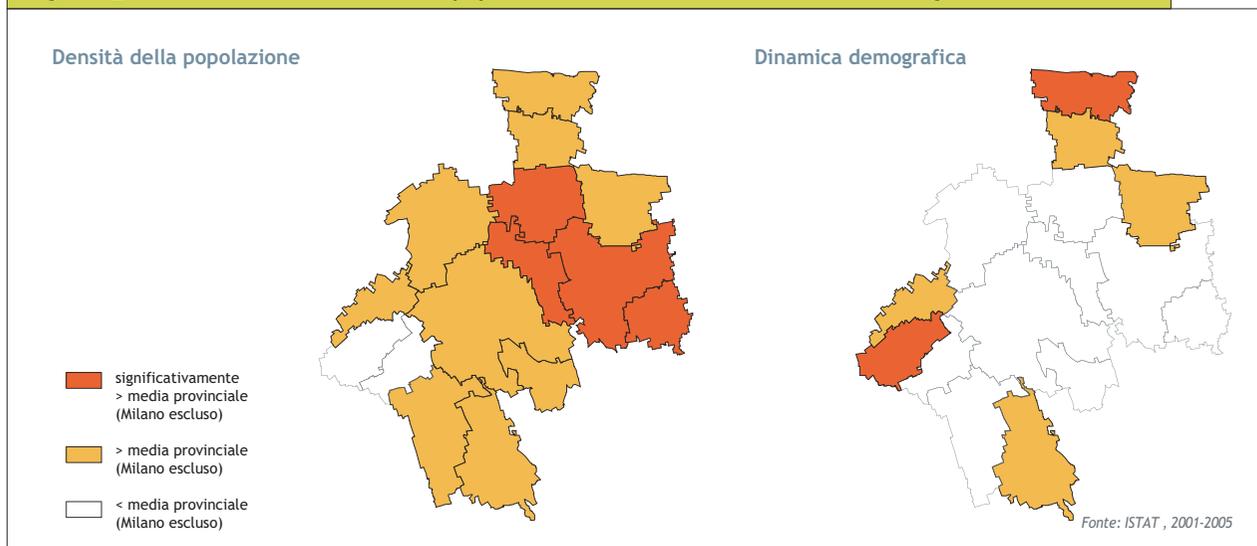
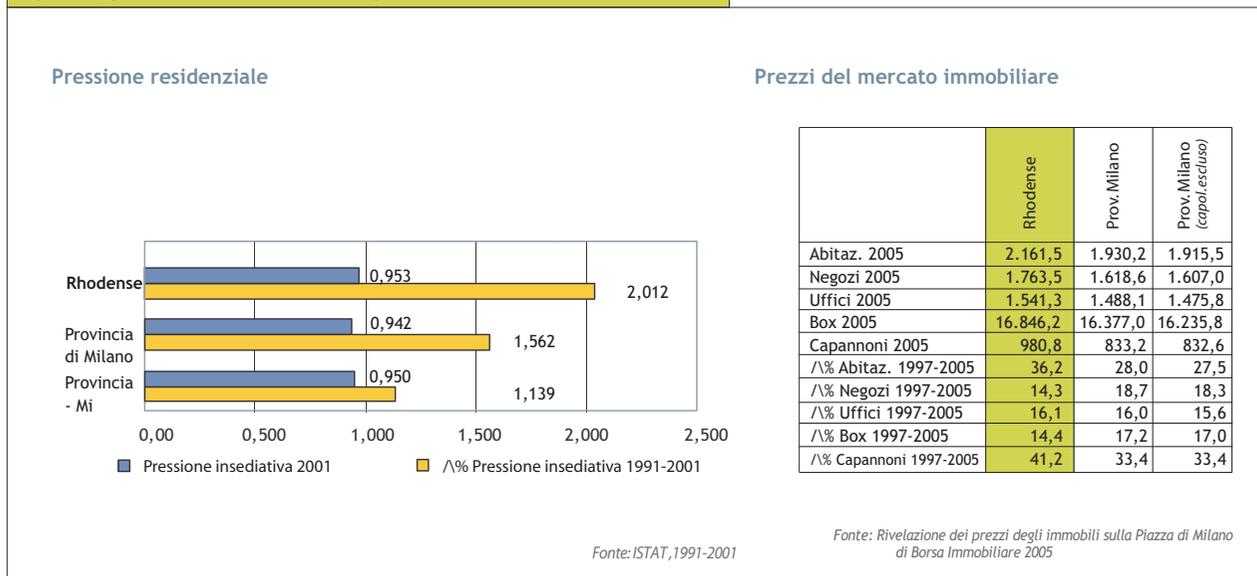


figura 6_pressione residenziale e prezzi del mercato immobiliare



Tali aree sono state investite da consistenti **processi di ristrutturazione** che hanno comportato perdite di occupazione rilevanti, non facilmente compensabili nel breve periodo. All'interno dell'area, sembrerebbe verificarsi anche una tendenza alla redistribuzione dell'occupazione dai tradizionali "poli di sviluppo" ai centri minori (cfr. figura 9).

La distribuzione dell'occupazione per macro settori di attività economica (cfr. figura 10) evidenzia **la relativa specializzazione del Rhodense nelle attività industriali**, che -all'inizio del nuovo secolo- costituivano ancora il nucleo centrale dell'economia locale, nonostante la successiva significativa contrazione dell'occupazione. Infatti, agli inizi degli anni '90, l'industria meccanica rappresentava ancora il principale settore di specializzazione assoluta e relativa dell'area. Hanno costituito eccezioni in controtendenza le performance dell'industria farmaceutica e delle materie plastiche, la cui capacità occupazionale nello stesso periodo è invece cresciuta.

La capacità di creare occupazione del commercio e del terziario appare invece in linea con la media provinciale: negli anni Novanta questi settori crescono più della media provinciale, pur se in misura non significativa. I principali settori erano il commercio (l'unico a presentare un quoziente di localizzazione superiore all'unità), i servizi alle imprese e la logistica.

La dimensione media delle imprese locali è significativamente superiore alla media provinciale, per effetto del ruolo rilevante svolto da alcune grandi imprese nazionali e multinazionali, presenti sul territorio. Occorre sottolineare come, dal 2001 ad oggi, la struttura economica del Rhodense sia stata sensibilmente influenzata dalla **costruzione del nuovo polo fieristico di Rho-Però**.

Per quanto si tratti di dati che ancora non tengono conto degli effetti dell'indotto economico-occupazionale derivato dal nuovo polo fieristico, basti citare la rilevanza degli

figura 7_indice di occupazione (2001)

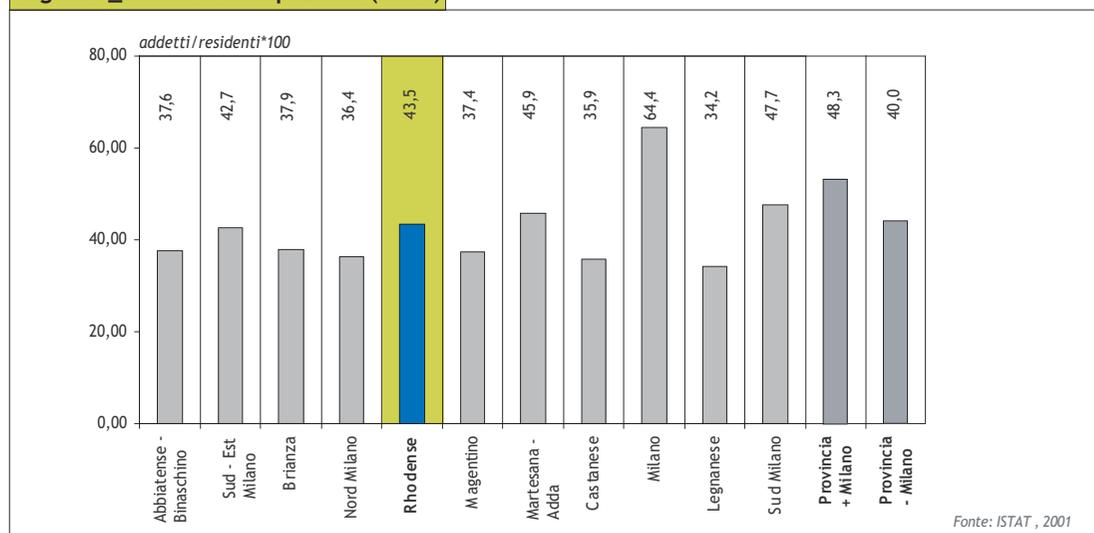
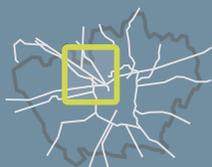
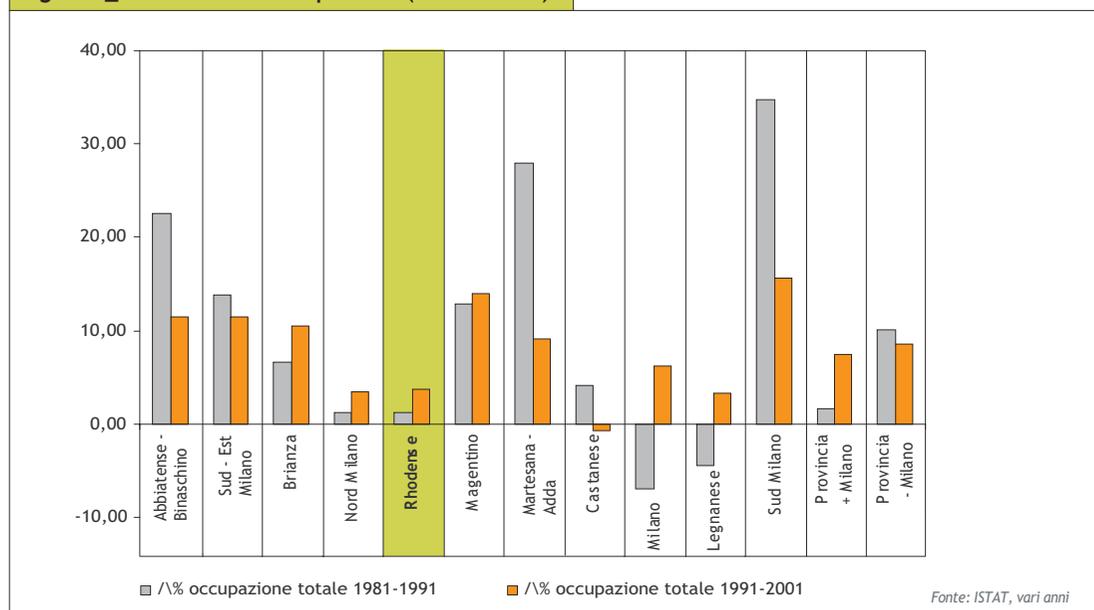


figura 8_dinamica dell'occupazione (1981 - 2001)



investimenti economici e di alcuni parametri dimensionali: 750 milioni di euro finanziati, a cui vanno aggiunti 800 milioni di euro per il potenziamento delle infrastrutture di collegamento con Milano; 2 milioni di mq complessivi, di cui 500.000 mq di superficie utilizzabile; ricadute occupazionali previste in circa 45.000 posti di lavoro.

Il quoziente di localizzazione (QL) relativo ad un settore in un'area è dato dal rapporto tra la quota di occupazione che il settore possiede nell'area e la quota di occupazione che il settore possiede nell'ambito territoriale scelto come termine di riferimento (in questo caso la provincia). I valori superiori all'unità indicano che il settore considerato assume un peso superiore rispetto a quello assunto nel territorio scelto come paragone, e viceversa.

figura 9_distribuzione territoriale dell'occupazione e della dinamica dell'occupazione (1991 - 2001)

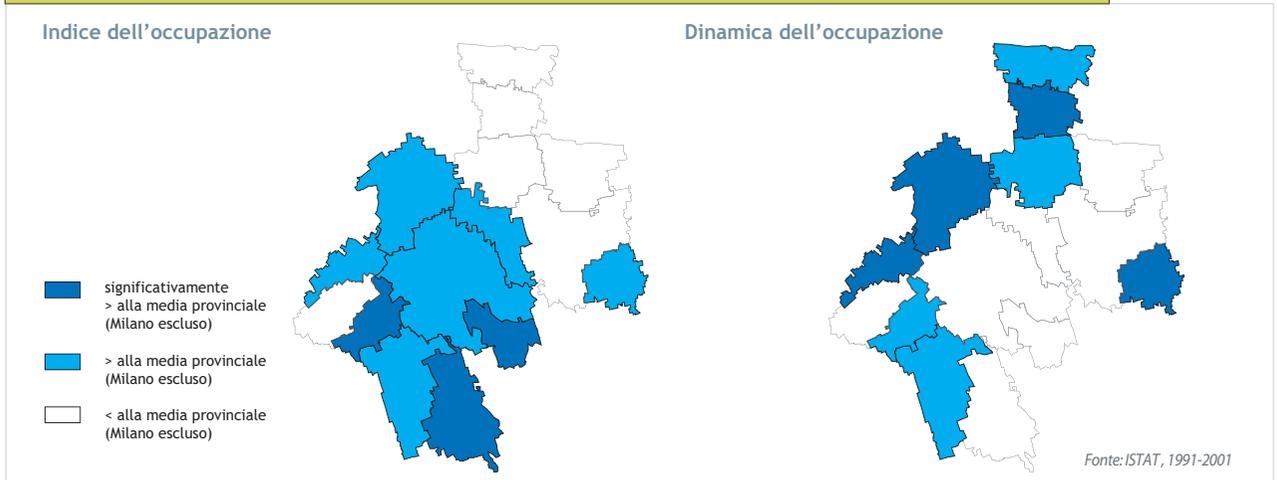
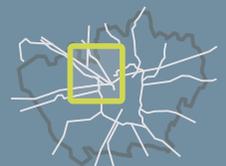
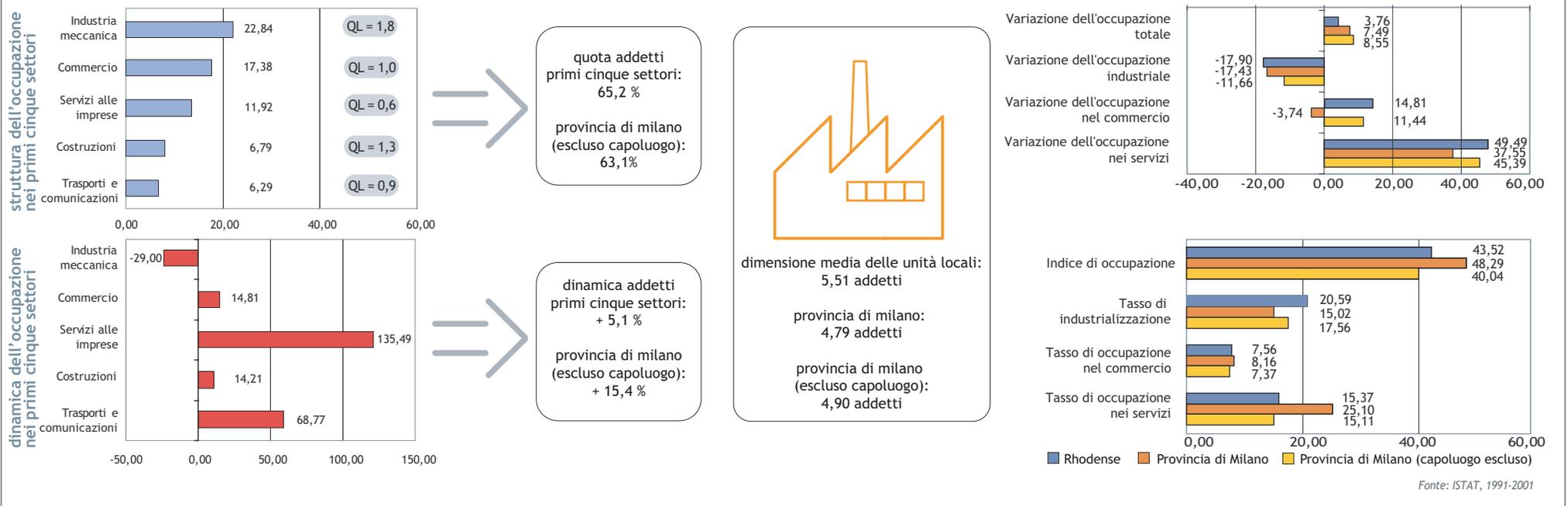


figura 10_struttura e dinamica di addetti e UL (1991-2001)



Territorio agricolo

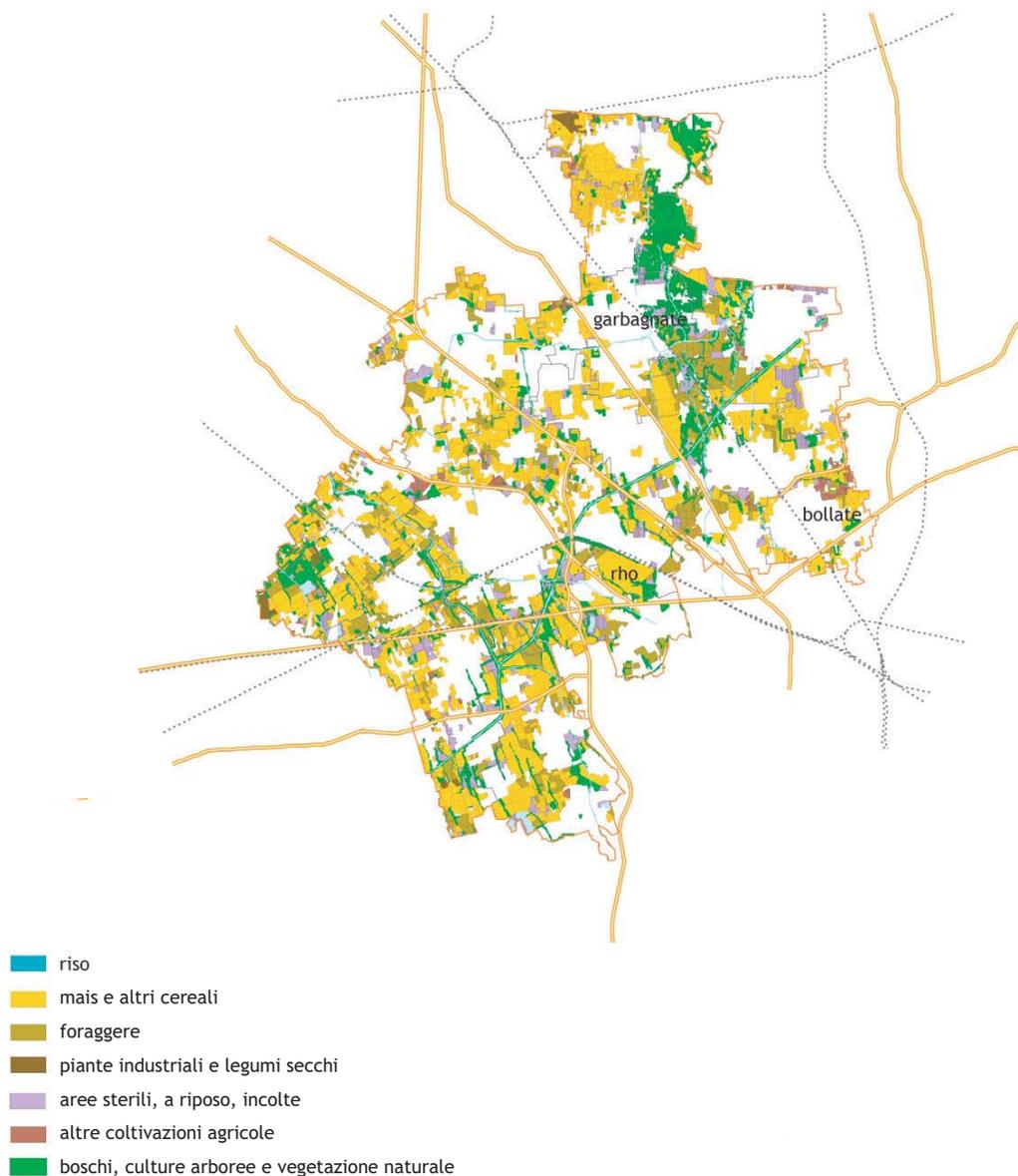
Come risulta evidente dalle analisi effettuate sull'uso del territorio, per il Rhodense l'agricoltura non rappresenta un settore di particolare rilevanza territoriale, anche se in passato, soprattutto per i comuni dell'est milanese, posti a sud della SS11, ha svolto un ruolo certamente più importante, incidendo nella scansione e nella struttura del territorio.

L'area in esame non sfugge al fenomeno della contrazione del settore agricolo, secondo una dinamica che, al proprio interno, risulta diversificata ed inversamente proporzionale al grado di inurbamento del territorio: gli assi Sempione e Varesina con dinamiche prossime al -32%; mentre per i comuni più a sud il decremento è limitato a valori attorno al 24% (censimento agricoltura, dinamiche 1990-2000).

Ad oggi l'indice di occupazione agricola (0,25 addetti ogni 100 residenti) è fra i più bassi dell'area metropolitana (Cfr. tabella 11) inferiore soltanto a Milano città ed al Nord Milano (rispettivamente 0,03 e 0,06), ma inferiore anche alla media provinciale (senza Milano), pari a 0,59 (cfr figura 11). Tuttavia, si rileva un fatto degno di attenzione, ovvero, pur in presenza di una base territoriale alquanto ridotta e, di conseguenza di un indice di occupazione in linea con tale grandezza, la dimensione media aziendale risulta fra le più elevate della provincia. Ciò dimostra, da una parte l'elevato grado di meccanizzazione delle aziende e dall'altra la loro vitalità garantita da una dimensione aziendale in grado di competere sul mercato. Per quanto riguarda la specializzazione colturale praticata, il mais ed i cereali coprono quasi tutta la produttività agricola dell'area (censimento agricoltura 2000), mentre è limitata la presenza di altre colture.

Per ciò che riguarda l'uso del suolo agricolo, quasi un quarto del territorio del comparto (23,3%) è utilizzato a tale scopo, contro un valore percentuale medio provinciale (Milano compresa) pari al 41,0%.

usi agricoli 2005



Fonte: ERSAF, 2005

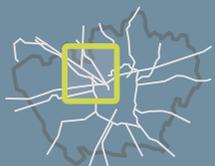
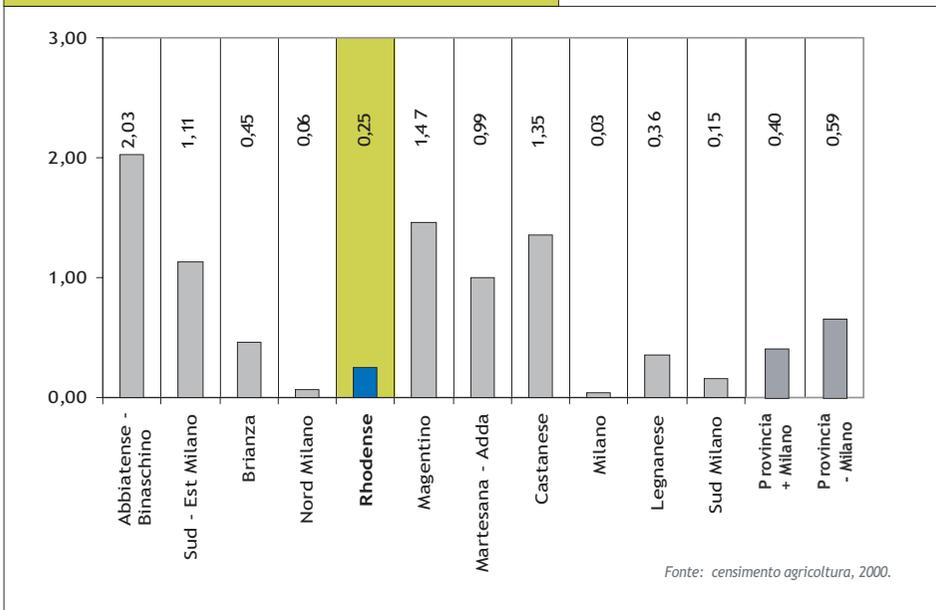


figura 11_indice di occupazione agricola (2000)



Uso del suolo a fini agricoli:
(SAU/superficie territoriale)

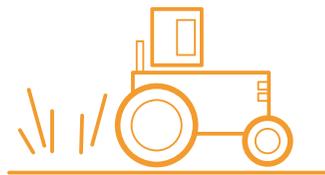
Rhodense: 23,31%
provincia +Mi: 41,02%
provincia -Mi: 43,18%

Dimensione media delle aziende agricole:
(addetti all'agricoltura / aziende agricole)

Rhodense: 3,83 add./az. agr.
provincia +Mi: 3,19 add./a.a.
provincia -Mi: 3,20 add./a.a.

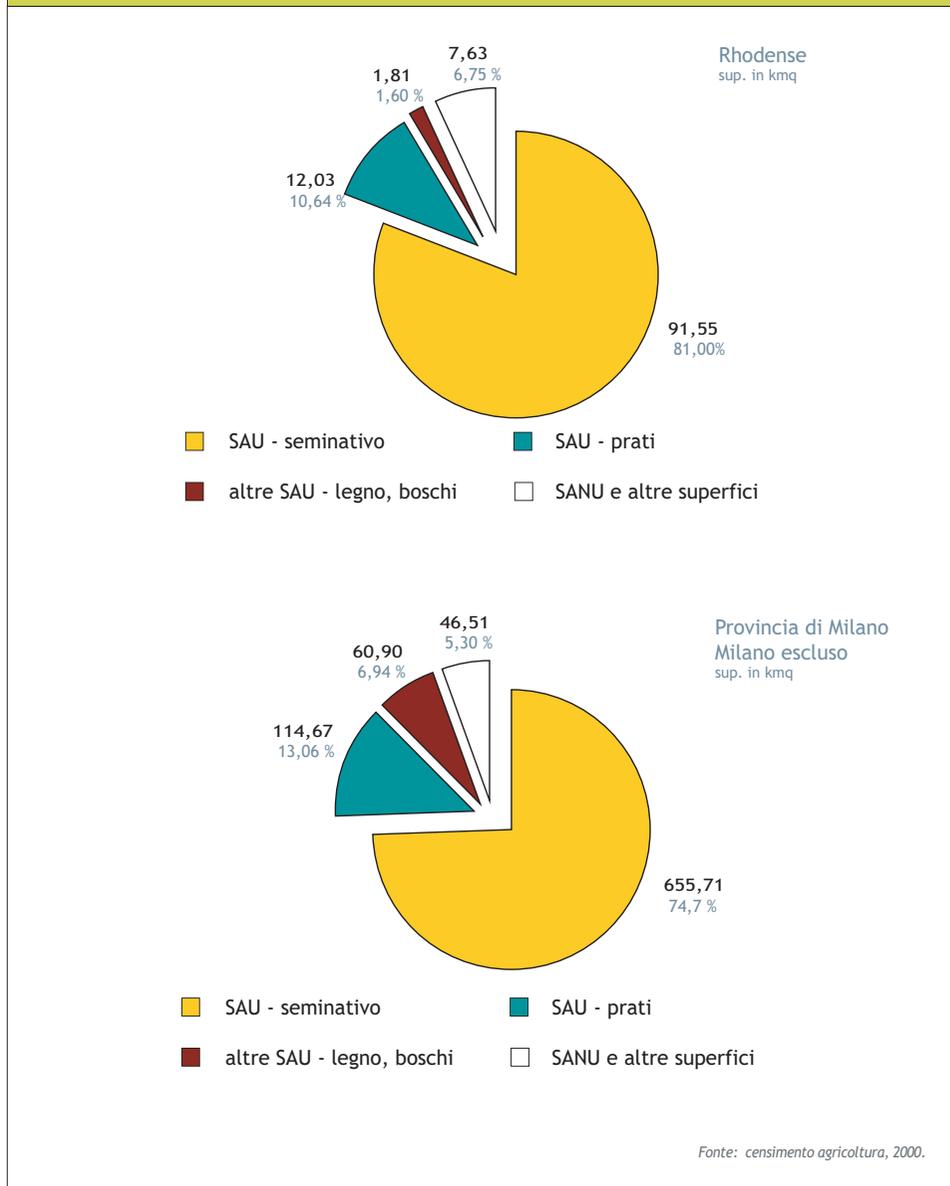
Superficie media delle aziende agricole:
(SAU/aziende agricole)

Rhodense: 0,18 kmq
provincia +Mi: 0,20 kmq
provincia -Mi: 0,19 kmq



Fonte: censimento agricoltura, 2000.

figura 12_superficie territoriale non urbanizzata secondo le principali utilizzazioni (2000)



Servizi e commercio

La **distribuzione territoriale** dei servizi di livello sovracomunale segue puntualmente le **concentrazioni di popolazione**.

La città di **Rho**, funge certamente da **polo di attrazione primario**: in essa trovano localizzazione gli istituti scolastici per l'istruzione superiore, due strutture ospedaliere (Rho e Passirana) e tre strutture minori, spazi destinati alla cultura, ai servizi sociali, alle fiere (Fiera Milano), alle strutture per esposizione e turismo, alla giustizia ed amministrativi, servizi alle imprese, istituti religiosi di livello diocesano (seminario e santuario), quindi, quel mix funzionale che supporta le realtà urbane di riferimento per un vasto bacino d'utenza. Non si possono, tuttavia, ignorare le dotazioni anche di **altri comuni** dell'area: fra queste, troviamo **Bollate, Garbagnate ed Arese**. Per quanto riguarda Bollate, si annovera la presenza del Centro Scolastico Provinciale e della struttura sanitaria ospedaliera, unitamente a altri sette/otto servizi con valore sovralocale. Garbagnate ed Arese, invece, presentano ciascuno una dotazione simile di servizi di livello intercomunale, Garbagnate, in aggiunta, presenta anche una struttura ospedaliera.

Complessivamente, **questo territorio si pone in posizione intermedia rispetto alle concentrazioni rilevate in provincia** e comprese tra le maggiori dotazioni del nord Milano e quelle inferiori del sud, soprattutto per quanto riguarda le categorie afferenti la sfera dei servizi sociali, del verde, del turismo e dello sport. Per quanto riguarda invece sanità, istruzione e servizi alle imprese, si può considerare allineato con i territori maggiormente infrastrutturati. Il livello di eccellenza è riservato per la categoria fiere ed esposizioni.

servizi pubblici e privati, commercio



Fonte: Sistema dei Servizi di livello sovralocale, Centro Studi PIM, 2006, Provincia di Milano

Fonte: URB&COM, Politecnico di Milano, 2005, Provincia di Milano.

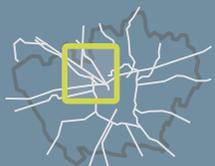


figura 13_dotazione di servizi

MACROTIPOLOGIE	Amministrativo	Cultura	Giustizia	Mobilità e trasporto pubblico	Istruzione	Sanità	Servizi alle imprese e al lavoro	Servizi Sociali	Sicurezza e protezione civile	Sport	Turismo esposizioni e fiere	Università e Ricerca	Totale complessivo
Arese	1	3			3		4	3	1	2	1		18
Bollate	6	4		4	1	1	5	2	2	3	1		29
Cesate				2	1		1	2		1			7
Cornaredo	1	2					1		1	1	1		7
Garbagnate Milanese	3	2		2	2	1	2	3	2	2			19
Lainate	2	2					1		1	1	2		9
Novate Milanese	1	1		3	2		3	1	2	1			14
Pero	1	1		2					1	1	1		7
Pogliano Milanese							1			1			2
Pregnana Milanese		2		1									5
Rho	19	6	1	5	10	6	7	2	5	5	2		70
Senago	1	3					1		1	2	4		8
Settimo Milanese	2	1					1		1	1			7
Solaro							1		1	1	1		3
Vanzago				2			2	1		2			7
Totale Tavolo Rhodense	37	27	1	21	19	8	30	14	18	24	13	0	212
Provincia escluso Milano	301	196	7	148	170	95	274	166	135	178	150	23	1843
Milano	495	337	14	119	280	41	44	79	92	153	228	236	2118
Totale Provincia di Milano	796	533	21	267	450	136	318	245	227	331	378	259	3961

Fonte: Centro Studi PIM, 2006.

In merito alla **distribuzione commerciale** si segnala che l'area è interessata sia dall'**asse storico del Sempione** che, soprattutto a monte, ha ingenerato grandi sistemi commerciali (Castellanza, Busto Arsizio, Gallarate), sia da una concentrazione di popolazione capace di garantire una consistente bacino d'utenza. **Conseguentemente** vi è quindi la **presenza di alcune grandi strutture di vendita**, distribuite in modo differenziato sul territorio. Infatti, il sistema commerciale dell'area annovera la presenza di tre centri commerciali di notevoli dimensioni dislocati nell'area sud-sud/ovest del comparto (periferia di Rho, Settimo Milanese) dove l'offerta commerciale di vicinato, generalmente legata alla dimensione o alla distanza dai centri storici, sembra essere più carente.

Nel resto dell'area, dove la piccola distribuzione è più presente, si collocano **altre grandi strutture**, (**Rho, Baranzate, Bollate e a Garbagnate**). Il centro storico del comune di Rho, particolarmente ricco di negozi di vicinato, è in grado di proporre un'offerta commerciale che costituisce un punto di riferimento per acquisti anche qualificati.

Per ciò che riguarda la diffusione delle **medie strutture di vendita**, l'area nel suo complesso ne conta circa una sessantina. La loro **distribuzione segue** con un certo rigore gli **assi infrastrutturali principali**. Sono immediatamente percepibili le concentrazioni lungo le strade del **Sempione**, della **Varesina**, della direttrice nord - sud **Arese-Garbagnate-Cesate**, e della **SS 11** per Novara; i pochi casi rimanenti costituiscono invece eccezioni isolate (Lainate e Cornaredo).

Se si dovessero considerare anche **specializzazioni particolari**, come la vendita e la coltivazione di **prodotti da serra**, nel comparto è presente anche un centro di dimensioni rilevanti e di sicuro riferimento per l'intera area del nord Milano, localizzato a Novate Milanese.



1.2 Mobilità

L'assetto infrastrutturale dell'ambito Rhodense è caratterizzato dalla presenza di assi stradali e per il trasporto pubblico su ferro con andamento **marcatamente radio-centrico** verso Milano e di transito verso le aree del comasco, del varesotto e del magentino.

Procedendo da est verso ovest si incontrano: la ferrovia FNM Milano-Saronno, la ex SS233 Varesina, l'autostrada A8-A9 dei Laghi (che, all'altezza di Lainate si divide nei due rami per Como e per Varese), la SS33 del Sempione (con il tratto di tangenziale nord di Rho), le linee ferroviarie Milano-Rho-Gallarate e Milano-Rho-Novara, l'autostrada A4 Milano-Torino e la ex SS11 Padana Superiore (nel tratto di variante in corrispondenza di Pero). Sempre in direzione radiale, i comuni di Pero e Rho sono raggiunti dalla linea metropolitana M1, con capolinea in corrispondenza del polo fieristico esterno. Le direttrici stradali risultano fra loro interconnesse in corrispondenza della Tangenziale ovest e dell'itinerario della SP46 Rho-Monza, recentemente completato fino alla A8. Le relazioni locali sono garantite da una fitta ed articolata maglia viaria minore, allo stato attuale piuttosto discontinua.

Le condizioni della **circolazione lungo tutta la rete viaria** appaiono **particolarmente critiche**, in relazione sia alla vicinanza del Rhodense alla conurbazione milanese, sia alla presenza di dense urbanizzazioni lungo gli assi stradali storici, sia alla mancanza di una specifica gerarchia degli itinerari. Particolarmente avverse appaiono le condizioni della autostrada A8 (la diramazione verso Varese in particolare), della A4, della Tangenziale ovest e di alcuni degli itinerari di grande percorrenza (in particolare la SS33), anche se il definitivo completamento del complesso sistema previsto per l'accessibilità alla Fiera **dovrebbe comportare un miglioramento della situazione.**

sistema infrastrutturale esistente

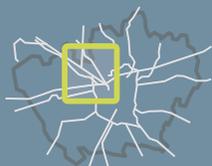
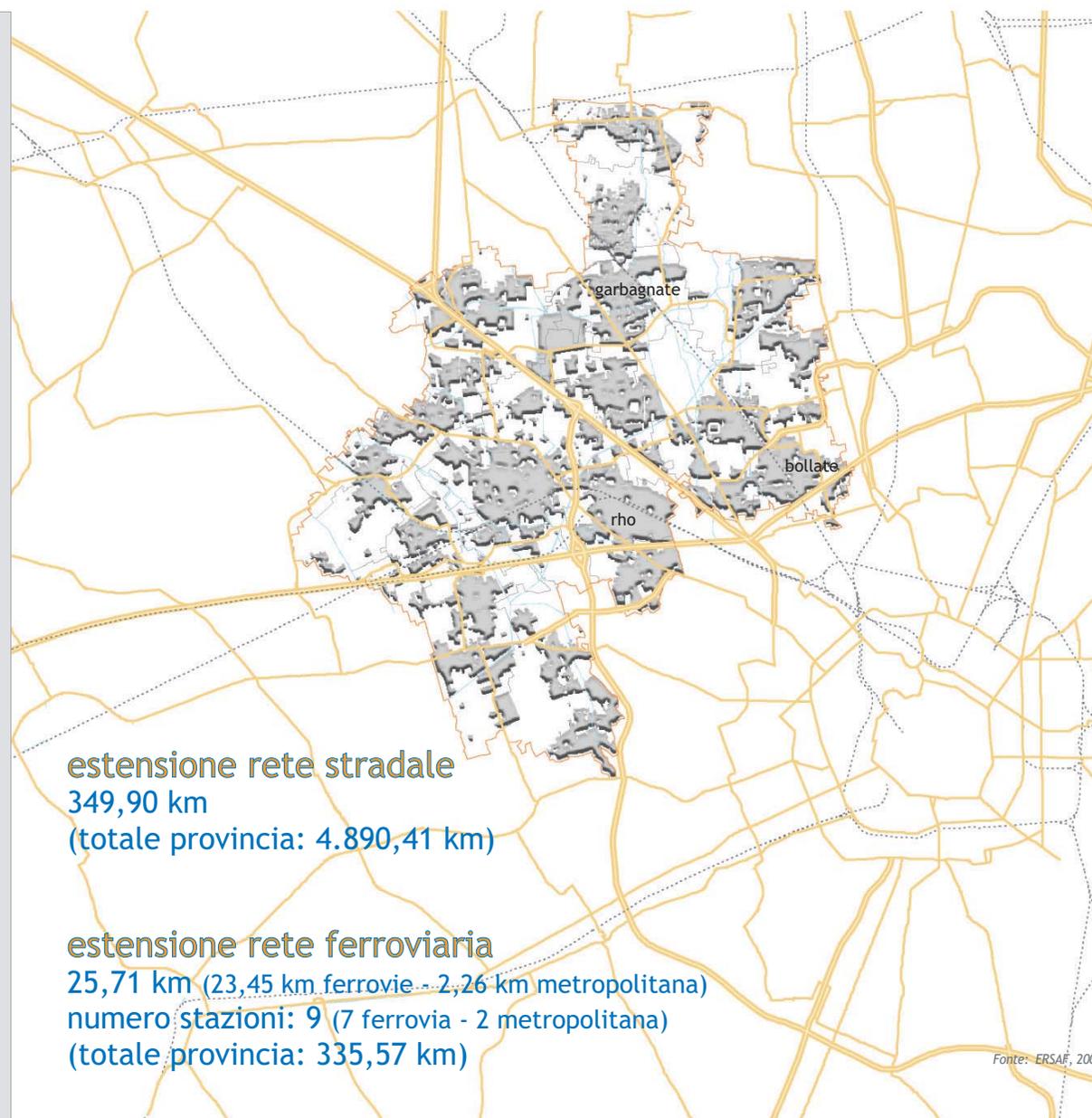


figura 14_spostamenti abituali per motivi di lavoro o studio nella provincia di Milano

	spostamenti							
	complessivi	interni %	con Milano		con altri territori			
			entrate	%	uscite	%	uscite	%
Brianza	303.776	38,4	3,0	18,0	18,6	22,0		
Nord Milano	218.206	10,1	7,4	33,9	24,8	23,8		
Rhodense	90.424	15,2	9,0	26,5	32,0	17,3		
Legnanese	72.442	26,8	1,7	15,2	23,3	33,0		
Castanese	26.971	22,0	0,8	10,2	27,5	39,5		
Magentino	51.546	24,4	2,6	21,8	22,8	28,4		
Abbiatense - Binaschino	31.007	17,8	3,1	23,8	24,7	30,6		
Sud Milano	125.871	16,9	13,3	36,8	22,2	10,8		
Sud - Est Milano	76.624	18,4	9,2	32,1	21,1	19,2		
Martesana - Adda	163.419	24,7	7,7	24,8	26,0	16,8		
Milano	1.026.210	50,8	-	-	40,9	8,3		

Fonte: spostamenti abituali per lavoro o studio - censimento 2001.

figura 16_rhodense e gli altri territori

	Entrate	Uscite	Saldo
Interni all'ambito	13.789	13.789	-
Brianza	2.337	966	1.371
Nord Milano	6.999	3.242	3.757
Legnanese	5.824	2.635	3.189
Castanese	513	138	375
Magentino	4.198	2.089	2.109
Milano	8.124	23.939	- 15.815
Sud Milano	1.890	2.228	- 338
Sud-est Milano	406	444	- 38
Abbiatense-Binaschino	582	218	364
Martesana-Adda	538	712	- 174
Provincia di Milano	45.200	50.400	- 5.200
Altre province	4.930	2.644	2.286
Altro	701	338	- 363
Totale	50.831	53.382	2.551

Fonte: spostamenti abituali per lavoro o studio - censimento 2001, CTR.

figura 15_grado di congestione del territorio e della rete

	spostamenti			
	complessivi	per abitanti residenti	per kmq di territorio	per km di strade/ferrovie
Brianza	303.776	0,39	736	234
Nord Milano	218.206	0,70	3.752	952
Rhodense	90.424	0,33	719	241
Legnanese	72.442	0,43	748	290
Castanese	26.971	0,43	227	119
Magentino	51.546	0,46	375	168
Abbiatense - Binaschino	31.007	0,34	109	64
Sud Milano	125.871	0,64	1.065	423
Sud - Est Milano	76.624	0,50	426	186
Martesana - Adda	163.419	0,56	604	265
Milano	1.026.210	0,82	5.636	1.276
Provincia di Milano (incluso Milano)	2.186.496	0,59	1.102	412
Provincia di Milano (escluso Milano)	1.160.286	0,47	644	258

Fonte: spostamenti abituali per lavoro o studio - censimento 2001.

Secondo i rilievi del Censimento 2001 gli spostamenti abituali per motivi di lavoro e studio sono complessivamente 90.000: circa uno ogni tre abitanti. Il Nord Milano, il capoluogo, il Legnanese e la provincia di Varese sono i territori con i quali l'interscambio è più consistente (rispettivamente 32.000, 10.000, 8.500 e 7.500 spostamenti). Tranne che per quanto riguarda Milano, rispetto alla quale il saldo è negativo, le entrate superano le uscite. Ciò significa che il Rhodense attrae popolazione, in virtù della sua dotazione di servizi e attività insediate, ed è a sua volta dipendente da Milano. Relativamente contenuta è invece la quota degli spostamenti infra-area (che sono solo il 13,2% degli spostamenti complessivi, ovvero il 15,2% se consideriamo solo i movimenti interni alla provincia di Milano). Questo valore è certamente influenzato dalla particolare configurazione geografica di questo ambito e le sue diverse articolazioni interne.



figura 17_P1 - tempo medio auto

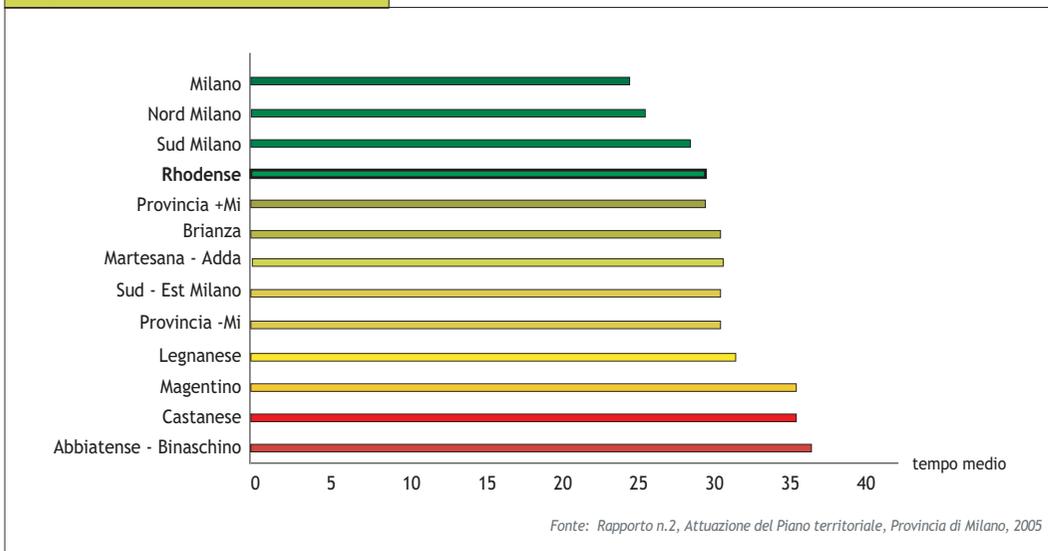


figura 18_P2 - tempo medio trasporto pubblico

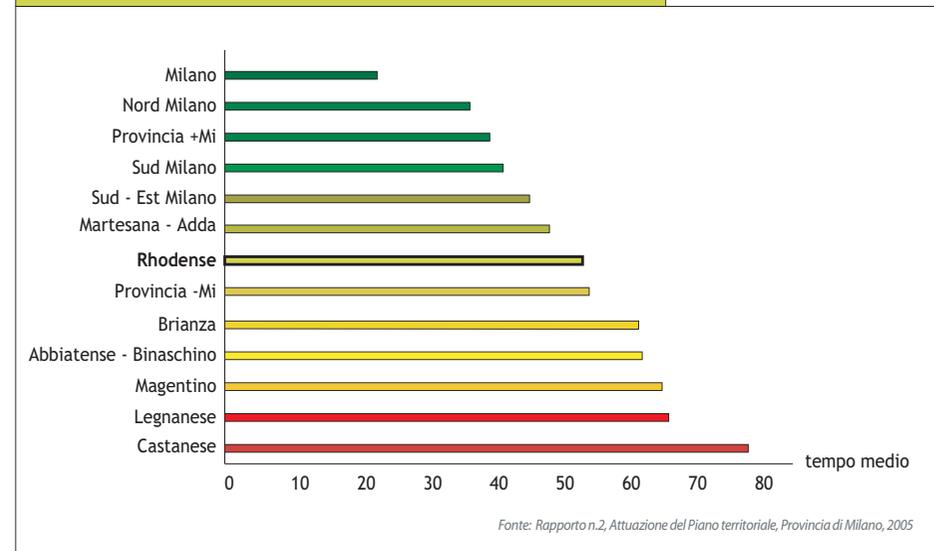
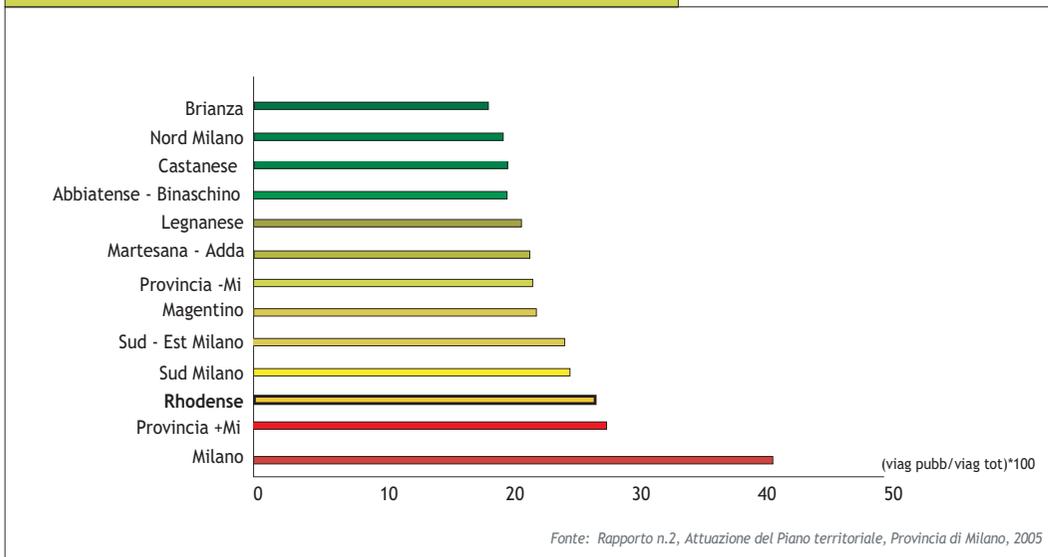
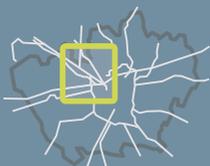


figura 19_P3 - quota modale trasporto pubblico



La rete del trasporto pubblico è oggetto di numerosi interventi di potenziamento che hanno raggiunto diversi livelli di approfondimento. Le opere in programma mirano al rafforzamento della rete ferroviaria (linea AC/AC Novara-Milano e triplicamento Rho-Gallarate) anche al fine di aumentarne l'accessibilità (interscambi linea storica tratta Magenta-Milano e presso la nuova fermata di Rho Fiera e nuova fermata Pregnana Milanese) e la capacità. Altri interventi significativi mirano ad innervare il territorio con sistemi di forza (estensione della programmata linea M5 ovest a Settimo e corridoio mobilità del Sempione). La durata media dei viaggi è di poco più di 50 minuti per chi utilizza i servizi pubblici e di circa 30 minuti per chi usa il mezzo privato.





I colori e gli spessori dei tratti indicano la quantità di traffico espressa in veicoli equivalenti/ora per direzione di marcia nell'ora di punta del mattino: 8.00 - 9.00

- | | | |
|---|---|---|
|  >4.500 veicoli equ/ora |  2.001<veicoli equ/ora<3.500 |  500<veicoli equ/ora<1.000 |
|  3.501<veicoli equ/ora<4.500 |  1.001<veicoli equ/ora<2.000 |  500<veicoli equ/ora |

Fonte: Centro Studi PIM, 2006



1.3 Ambiente e spazi aperti

Gli elementi principali che caratterizzano il sistema ambientale del Rhodense, sono costituiti dalle aree protette dei Parchi Regionali delle Groane e del Parco Agricolo Sud Milano, dalla Riserva regionale dall'Oasi di Vanzago.

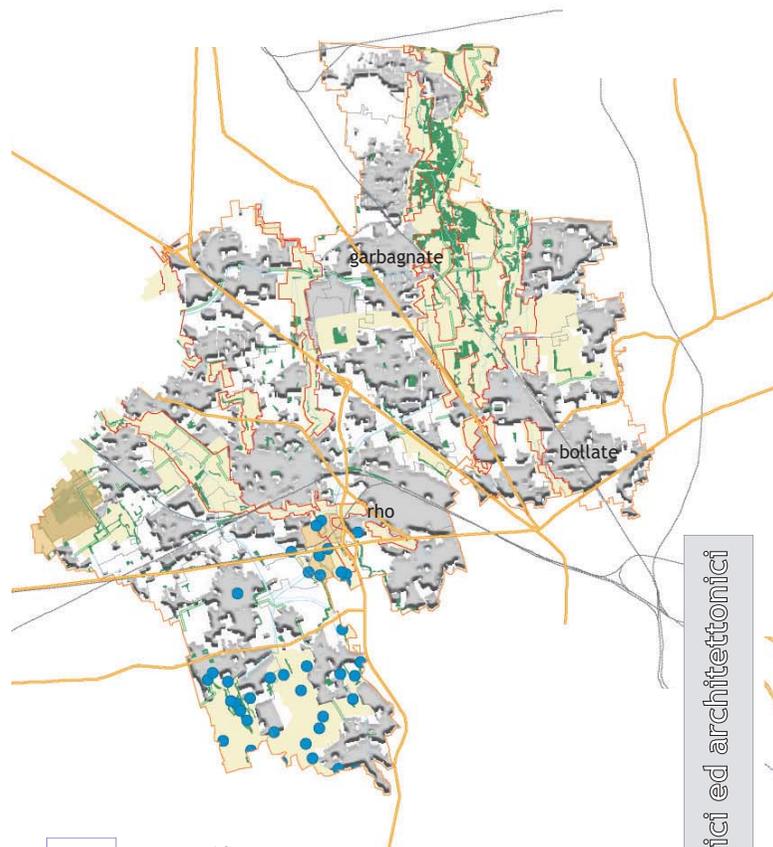
Per quanto riguarda il reticolo dei corsi d'acqua superficiali, spicca per importanza il bacino del fiume Olona, che ha determinato il disegno e la morfologia del territorio attraversato. Gli altri corsi d'acqua minori (Lura, Bozzente, Guisa, Nirone, Pudiga, Garbogera, ecc.), ormai completamente inseriti nel tessuto degli insediamenti urbani, sono percepibili soltanto a tratti come segni significativi e caratteristici del paesaggio locale. Nelle zone sud del comparto, invece, si rileva ancora la significativa presenza dei fontanili, tutelati e valorizzati dal Parco Sud.

Il territorio è interessato anche da due corsi d'acqua artificiali che attraversano trasversalmente l'area: il canale scolmatore di Nord Ovest, che controlla il regime del torrente Seveso e del fiume Olona, e il Canale Villoresi.

Nel sistema si possono distinguere **tre ambiti principali** che caratterizzano rispettivamente i contesti territoriali nord-est, nord-ovest e sud, ovvero: le **Groane**, il **sistema dell'Olona** e il **Parco sud**.

L'**ambito Groane**, è quello a definizione più marcata, sia dal punto di vista ambientale, dove rappresenta una tipologia geologico/vegetazionale unica, sia dal punto di vista della morfologia del territorio. I temi che lo interessano riguardano i possibili collegamenti con gli altri ambiti, la valorizzazione e il recupero di alcuni elementi di eccellenza in esso contenuti (Castellazzo, aree di riserva, SIC, ecc.) e la prosecuzione della realizzazione delle attrezzature per la fruibilità (piste ciclabili, aree attrezzate, ecc.). Il **Sistema Olona** è interessato da iniziative di potenziamento e di valorizzazione basate sul consolidamento delle risorse, sul completamento verso Milano del sistema esistente, sulla tutela dell'ambiente agricolo e sullo sfruttamento delle potenzialità turistico-ricettive.

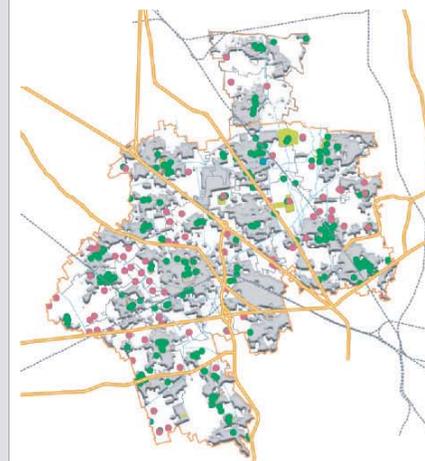
valori ambientali e paesistici



- zone umide
- fontanili
- boschi
- ambiti di particolare rilevanza paesistica
- fasce fluviali
- itinerari di particolare rilevanza
- riserve e oasi

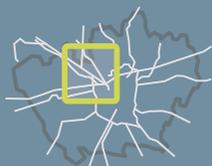
Fonte: PTCP vigente

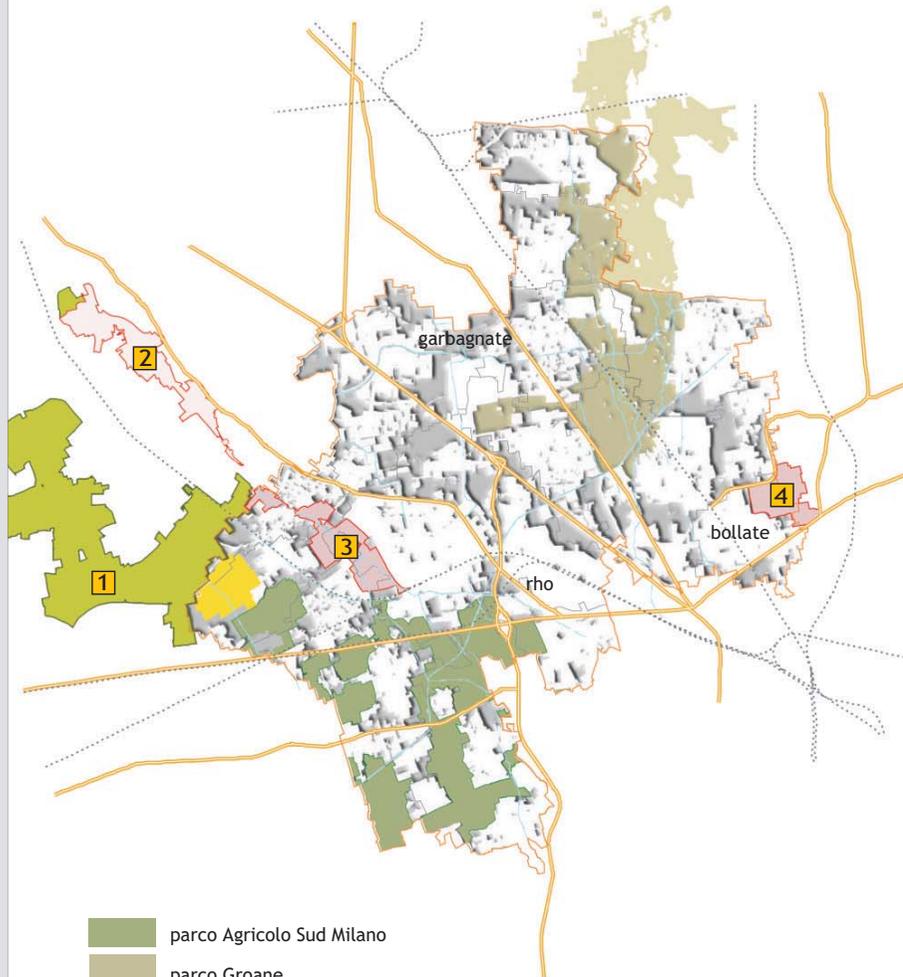
beni storici ed architettonici



- centri storici
- insediamenti rurali
- manufatti idraulici
- beni architettonici

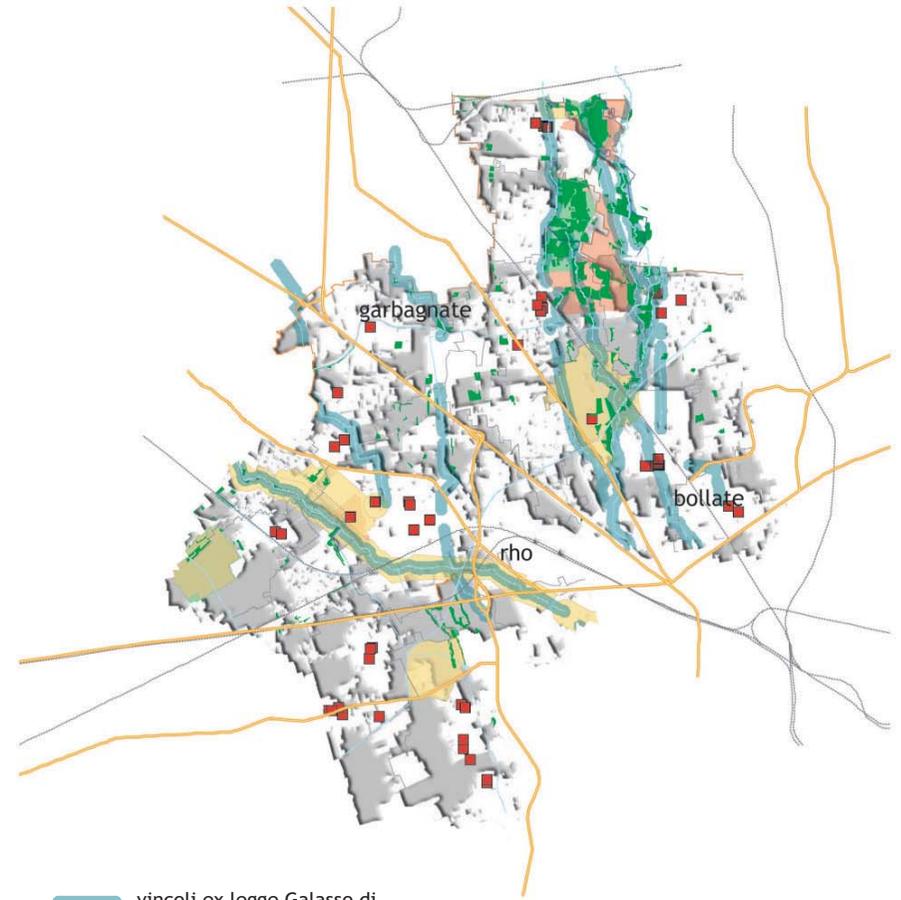
Fonte: PTCP vigente





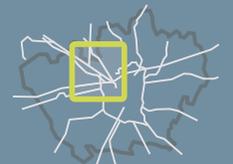
- parco Agricolo Sud Milano
 - parco Groane
 - riserva naturale bosco WWF Vanzago
 - Plis esistenti
 - Plis proposti o in corso di riconoscimento
1. Roccolo
 2. Medio Olona
 3. Basso Olona
 4. Balossa

Fonte: PTCP vigente



- vincoli ex legge Galasso di protezione dei corpi idrici
- vincolo idrogeologico
- fasce PAI
- boschi vincolati
- aree naturali protette
- vincoli ex legge 1497
- SIC
- zone e aree di rispetto archeologico
- vincoli ex legge 1089

Fonte: PTCP vigente



Il Parco Agricolo Sud Milano, infine, presente nel comparto con il suo margine nord, contiene quale elemento ambientale di maggior spicco, il Parco dei Fontanili. I temi principali che lo interessano, fatte salve le azioni di tutela delle attività e delle aree destinate all'agricoltura, riguardano principalmente i rapporti con il capoluogo. Questa porzione dell'ambito confina con la cosiddetta "città dello sport" e alcuni importanti parchi urbani milanesi (Trenno e Bosco in Città) e con le zone, ancora in via di definizione, che riguardano i Parchi di cintura urbana.

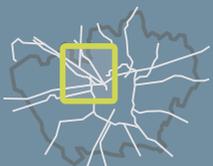
In posizione baricentrica rispetto ai tre principali elementi sopra descritti, si colloca il **sistema delle aree libere** del Rhodense. Esso è costituito dalle aree di frangia limitrofe alle periferie urbanizzate, da appezzamenti agricoli frammentati, talvolta anche di dimensioni rilevanti, la cui esistenza è sostenuta dal vincolo delle classificazioni urbanistiche come zone agricole. I temi più importanti per l'area in esame sono proprio da ricercare nella difesa e nella valorizzazione di queste aree, a cui è affidato da una parte, il contrastare il processo conurbativo e, dall'altra il corredare il paesaggio extraurbano, restituendogli almeno alcuni dei connotati originari. Le iniziative in atto sono dirette in tal senso.

In occasione di aree libere ancora consistenti ed omogenee, nascono le proposte di PLIS (**Medio Olona, Basso Olona e Balossa**) e le proposte di collegamenti finalizzate al consolidamento di sistemi.

Una rilevante funzione strategica è riservata anche alle zone agricole rimanenti, quelle interstiziali che si snodano tra l'urbanizzato e che consentono ancora la definizione di corridoi e di connessioni.

Per tali aree è necessario individuare idee forti, in grado di salvaguardare l'attività agricola, di intervenire con progetti di riambientazione, coinvolgendo i proprietari nella loro costituzione e gestione, sfruttandole al meglio per la realizzazione delle **reti ecologiche** e della **dorsale verde** definite dal PTCP.

Infine, contribuiscono sensibilmente alla qualificazione del contesto territoriale Rhodense le numerose testimonianze storico-architettoniche e monumentali ove si enumerano ben 47 casi (D.Lgs.490/199 art.2), i centri storici, fra cui alcuni di grande interesse (San Pietro all'Olmo di Cornaredo, ecc.) e i beni paesaggistici ambientali (Groane e Castellazzo di Rho).



L'area metropolitana milanese_volo
Google Earth, novembre 2006

